

F solo 1€

Jennifer Garner
NOI RAGAZZE
ORA SAPPIAMO
ALZARE LA VOCE

MEL GIBSON
IL SUO FASCINO
È PURA ENERGIA

CRISTIANO
CACCAMO
SONO ABITUATO
A VIVERE DA SOLO

CHIARA GAMBERALE
E MARCO MISSIROLI
DIALOGO SULLA COPPIA

3 mariti
odiosi
GEORGES SIMENON
DIEGO RIVERA
ALBERT EINSTEIN

SHISEIDO

DIETA
MEDITERRANEA E PROTEICA PER DIMAGRIRE SUBITO

Donne coraggiose
cara sorella Down
grazie a te so
cos'è il bene

Moda
SIMPLE CHIC

Beauty
PREPARA IL TUO
CORPO PER L'ESTATE

VIAGGI
DA CREMONA A MATERA
SORPRENDENTI
WEEKEND

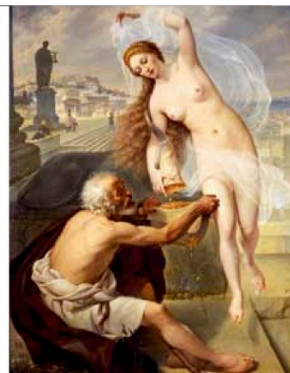
ISSN 2280 773X 90011
772280 773004

HOEPLI

UN FATTO, DUE OPINIONI

A CURA DI GAIA GIORGETTI

Siamo noi gli artefici della nostra fortuna?



La dea bendata bussa alla porta di tutti, sostiene l'ultimo best seller di Janice Kaplan, La scienza della fortuna (Sperling & Kupfer), che sta facendo discutere. Basta conoscere le tecniche per averla dalla nostra parte, spiega l'autrice. Ma è vero che chiunque può attirare la buona sorte?

Di fianco, *La Fortuna e il mendicante*, un dipinto del pittore russo Alexey Tarasovich Markov (1802-1878). Oggi l'opera è conservata al museo dell'Ermitage di San Pietroburgo.

GOVERNARE GLI EVENTI DIPENDE DAL NOSTRO GRADO DI CONSAPEVOLEZZA



Maro Pesatori
scrittore e astrologo, cura l'oroscopo per *Vogue Italia* e *D di Repubblica*.

SÌ

«Chi è consapevole dirige la propria vita senza metterla nelle mani degli altri o in balia di tutto ciò che accade».

Un astrologo che non crede al destino?

«La fortuna per secoli è stata descritta dalla filosofia come qualcosa che sta sopra di noi, in una dimensione sovranaturale che tira le fila delle nostre vite. Plotino diceva che il compito degli uomini è elevarsi il più possibile sino al mondo divino, dove si può raggiungere la vera fortuna. Questo libro banalizza all'estremo una verità antica: ogni uomo, se vuole, ha il suo cammino che lo avvicina alla sua buona sorte».

Qui parliamo di fortune più terrene, amore, denaro, salute, soldi. Tutti

abbiamo la nostra occasione?

«Sì, ma dipende da quanto siamo coscienti. Più lo siamo e meno il fato che domina la nostra vita avrà forza».

Lo zodiaco non influenza o determina il destino?

«L'astrologia deve solo amplificare la coscienza. Nel tempio di Apollo c'era l'oracolo che predicava il futuro, ma prima di entrare si leggeva: "Conosci te stesso". Non c'era scritto "Ascolta chi risolverà le cose per te". Il cielo ci dice che è arrivato il momento di confrontarci con un aspetto di noi. Se ci arriva l'Agenzia delle Entrate perché non abbiamo pagato le tasse, la colpa non è della sfortuna o di Saturno contrario. Quel pianeta ci ammonisce solo a guardarci dentro».

IL CASO HA UN RUOLO DECISIVO NEL SUCCESSO DI OGNUNO DI NOI



Alessandro Pluchino
docente al Dipartimento di Fisica e Astronomia all'Università di Catania, è autore di uno studio scientifico sul caso e la fortuna.

NO

«La fisica lo dimostra: il caso incide sulle nostre vite a prescindere dal talento».

Il talento non c'entra con la fortuna?

«No, gli obiettivi che raggiungiamo da soli, sfruttando le nostre capacità, dipendono dal talento. La fortuna, invece, è del tutto casuale, sono le opportunità che ci offre la vita e che non dipendono da noi».

Per la fisica che ruolo gioca il caso?

«Il caso esiste, soprattutto dal punto di vista di noi esseri umani. In realtà le leggi della fisica regolano ogni cosa, anche ciò che a noi appare casuale. Per esempio, una matita in bilico su un piano che cade segue leggi fisiche precise, che noi non possiamo calcolare tutte nei dettagli, infatti a noi la sua direzione sembrerà casuale. In gergo

tecnico lo chiamiamo "caos deterministico": una cosa deve accadere in un certo modo, ma dal nostro punto di vista il risultato appare casuale. Se l'esito ci è favorevole, la chiamiamo fortuna, altrimenti sfortuna. In pratica il destino non dipende dalla nostra volontà o dal nostro intervento, ma produce opportunità delle quali il talento può approfittare».

Nel successo conta più il caso o le nostre capacità?

«Nel nostro studio abbiamo usato modelli matematici molto precisi che hanno dimostrato come il caso prevalga sempre sul merito: chi è fortunato, ovvero ha incontrato maggiori occasioni casuali, ha più possibilità di successo rispetto a chi ha talento ma ha avuto meno circostanze favorevoli».